

COMUNE DI MEZZANA BIGLI

Protocollo n°.....

In data.....



# COMUNE DI MEZZANA BIGLI

## PROVINCIA DI PAVIA

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**Predisposta dall'Autorità competente per la VAS  
ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE**

Come previsto dall'art. 9, comma 1 della Direttiva 2001/42/CE, la presente Dichiarazione di sintesi finale illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di Governo del Territorio e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni.

## **1 INTRODUZIONE**

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) rappresenta il nuovo strumento di pianificazione comunale, introdotto dalla Legge Regionale 12/2005, che sostituisce il tradizionale Piano Regolatore Generale (PRG), che tende ad assumere una rilevante importanza per quanto attiene alla significatività attribuita al concetto di "sostenibilità ambientale".

### **1.1 CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura introdotta dalla Direttiva Comunitaria n. 42 del 2001 allo scopo di consentire la valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi e prefigura un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". Nel caso specifico, il Rapporto Ambientale ha evidenziato alcuni elementi di criticità scaturibili dagli interventi in previsione. Tali osservazioni hanno permesso di individuare alcuni elementi migliorativi rispetto a quelli individuati nella proposta di piano.

## **2 NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO**

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1, lettera b), che nel momento dell'adozione di un piano, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva ed il pubblico siano informati e venga messo loro disposizione, oltre al Piano, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato il percorso di valutazione effettuato, sia descritto il livello di integrazione delle questioni ambientali raggiunto dal Piano stesso e si riferisca delle consultazioni condotte. Allo stesso art. 9 paragrafo 1, al punto c) viene richiesto, altresì, che vengano messe a disposizione dei soggetti interessati al processo di VAS le misure adottate in merito al monitoraggio, previsto dall'art. 10.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati nel tempo dalla Giunta regionale (il cui ultimo riferimento è costituito dalla DGR 761/2010), nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del Documento di Piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti durante il processo di VAS, in particolare i verbali di riunioni, i pareri prodotti, le osservazioni pervenute e le relative risposte associate, nonché il complesso degli elaborati tecnici redatti e messi a disposizione tramite web comunale e regionale (SIVAS).

### **3 L'INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE**

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la Direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "... essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art. 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del Piano (art. 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione e approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del Piano di Monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS nel Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il livello di integrazione raggiunto rappresenta una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda a tal proposito l'art. 1 della Direttiva 2001/42/CE, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...*".

In Lombardia la LR 12/2005 e s.m.i. sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art. 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 (DCR 351/2007), ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art. 7, approvato dalla Giunta Regionale nel mese di dicembre.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo.

In tal senso, la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali hanno assunto localmente.

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano (DdP) si è definito, pertanto, uno specifico schema operativo, in linea con quanto riportato negli indirizzi regionali, le cui azioni correlate alle singole fasi individuate hanno teso all'ottenimento di una maggior efficacia dell'intero ambito valutativo.

Nello schema seguente sono riportate le macrofasi del processo di valutazione effettuato.

### 3.1 IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO

Il processo di Valutazione Ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PGT ha preso avvio nel 2008 e si è caratterizzato per una costante e proficua interazione con l'autorità preposta alla programmazione e definizione del piano. Tale connotazione ha consentito di disporre *in progress* della documentazione di lavoro predisposta e di contribuire allo sviluppo dei contenuti via via consolidati, sia in merito alla definizione e articolazione degli Obiettivi di programma e relative azioni, sia rispetto alle analisi ambientali effettuate per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Si riporta di seguito il percorso metodologico seguito, con riferimento alle fasi di programmazione pertinenti e con evidenza dei passaggi più significativi oltre alla relativa tempistica.

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DELLA VAS	TEMPI
Elaborazione orientamenti e documenti preliminari	Scoping: - definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - elaborazione del documento di scoping.	Dicembre 2012
<i>Avvio del confronto I° Conferenza VAS</i>		21 marzo 2013
Definizione degli scenari di riferimento e degli obiettivi specifici	Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna ed esterna.	Ottobre 2013
Redazione e deposito della proposta di Piano	Proposta e deposito del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	
	- Analisi delle osservazioni e controdeduzioni; - Eventuale revisione del Rapporto Ambientale e del DdP	Gennaio 2014
<i>II° Conferenza VAS conclusiva</i>		07 gennaio 2014
Adozione del Piano da parte del Consiglio comunale	PGT	Da definire
	Rapporto Ambientale	
	Dichiarazione di Sintesi	
<i>Deposito/Pubblicazione/invio alla Provincia</i>		Da definire
<i>Controdeduzione alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità</i>		Da definire
<i>Verifica di compatibilità della Provincia</i>		Da definire
<i>Parere motivato finale</i>		Da definire
<i>Approvazione (ai sensi del comma 7 – art. 13 L.r. 12/2005)</i>		Da definire
Attuazione e monitoraggio	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	Da definire

Come evidenziato in precedenza, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata articolata in “*step*” temporali ben definiti, a ognuna dei quali è stata associata una fase di consultazione con il pubblico e con le autorità aventi competenze ambientali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica con la relativa progressiva pubblicazione sul sito del comune di tutto il materiale relativo all’elaborazione del Piano ha consentito di:

- integrare alcune misure del Piano in seguito ai diversi incontri fatti sia con la cittadinanza sia con le diverse associazioni di categoria;
- modulare l’analisi ambientale e gli indicatori proposti per il monitoraggio;
- dettagliare linee di intervento e criteri di valutazione volti a mitigare eventuali criticità presenti sul territorio.

All’interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d’interesse per il PGT e riconoscendo, poi, i diversi condizionamenti di natura ambientale alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato un **primo passaggio** individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da specifici strumenti locali.

Si è poi proceduto ad una verifica di coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi dei piani sovraordinati che governano il territorio di area vasta nel quale si inserisce il Comune (PTR, PPR, PTCP, ecc.), al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto.

Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente gli indirizzi fissati dai piani e programmi territoriali e di settore sovraordinati al PGT, ma anche le relative azioni, non direttamente governabili dal PGT, ma che possono avere sul comune una certa influenza, concorrendo, di fatto, alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l’evoluzione possibile del territorio comunale;
3. la valutazione del grado di coerenza del DdP con tali due sistemi di riferimento (i criteri di sostenibilità e gli indirizzi/azioni della pianificazione sovraordinata).

Il Quadro di riferimento non ha poi potuto prescindere dalla definizione anche dei condizionamenti ambientali, definendo e approfondendo gli specifici fattori di attenzione ambientale alla scala locale.

La **seconda parte del processo valutativo** ha visto poi l’analisi del grado di integrazione, all’interno delle scelte di Piano, dei fattori di attenzione espressi, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dalla Proposta di DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un **terzo importante momento** di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l’individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano (in ottemperanza a quanto disposto dall’Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE), il quale consentirà, successivamente all’approvazione del PGT, di verificare l’attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull’ambiente nel tempo.

### 3.2 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VAS

Al fine di fornire un quadro condiviso sia a livello decisionale sia a livello procedurale, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 01/07/2009, è stato dato l'avvio alla procedura di VAS, nella quale venivano individuati i diversi soggetti/enti da interessare nell'ambito della fase di stesura del Piano e di valutazione dello stesso.

- Soggetti competenti in materia ambientale
  - A.R.P.A. Lombardia, Dipartimento di Pavia
  - A.S.L. della Provincia di Pavia
  - Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
  - Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia - Milano
  - Provincia di Pavia – settore Faunistico naturalistico
- Enti territoriali interessati dalla procedura di VAS
  - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
  - Provincia di Pavia – settore Territorio
  - Consorzio ATO di Pavia
  - Gestore acquedotto: C.B.L. di Mede
  - Gestore Gas metano: ENAL rete gas
  - Gestore rifiuti: C.L.I.R. di Parona
  - Telecom Italia S.p.A
  - Enel sole S.p.A.Enel distribuzione S.p.A.
  - Pavia Acque S.r.l.
  - A.I.P.O. Pavia
  - Autorità di Bacino del Po di Parma
  - I Comuni confinanti: Ferrera Erbognone, Bastida de' Dossi, Cornale, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, Silvano Pietra, Casei Gerola, Isola Sant'Antonio.
- Soggetti settori del pubblico:
  - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Lega ambiente, Italia Nostra, WWF)
  - Associazione di categoria (agricoltori, commercianti, artigiani, industriali)
  - Pro loco di Mezzana Bigli

Si sottolinea che con Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 11/07/2012, ad oggetto *“Determinazioni relative al Piano di Governo del Territorio del Comune di Mezzana Bigli. Individuazione autorità competente e autorità procedente in materia di VAS e contestuale pubblicazione di avviso di avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica sul sito web SIVAS”*, vengono individuate le seguenti autorità:

- **Autorità Procedente** per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio il responsabile del servizio tecnico di governo e tutela del territorio di Mezzana Bigli, Arch. Francesco Dondi;
- **Autorità competente** per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio l'assessore all'ambiente del Comune di Mezzana Bigli, il Sign. Ivan Borioli, ingegnere ambientale.

Per quanto attiene la consultazione, si è proceduto alla predisposizione di due incontri di VAS, oltre che all'attivo coinvolgimento con le parti sociali, così come previsto dalla normativa di riferimento (L.r. 12/05).

## I° conf. di VAS

Nell'ambito della prima conferenza VAS è stato illustrato il documento di scoping, in cui venivano evidenziate quelle che erano le primarie determinanti ambientali che caratterizzavano il territorio comunale. Si è proceduto, nel dettaglio, ad una disamina delle seguenti tematiche:

### Contesto socio-economico

- inquadramento territoriale;
- cenni storici;
- popolazione;
- attività produttive e commerciali;
- mobilità e trasporti.

### Contesto ecosistemico e ambientale

- acque superficiali e sotterranee;
- suolo e sottosuolo;
- piano cave;
- atmosfera;
- uso del suolo
- ecosistemi e biodiversità;
- paesaggio, beni culturali, storici e architettonici;
- Energia;
- Rifiuti;
- Salute pubblica;
- Ambiente luminoso;
- Insediamento a rischio di incidente rilevante.

Attraverso la valutazione delle determinanti ambientali riportate in precedenza, è stato possibile predisporre la seguente valutazione di sintesi (SWOT).

Punti di forza	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"><li>- Consolidata vocazione agricola del territorio</li><li>- Superficie urbanizzata ridotta rispetto al territorio comunale</li><li>- Buoni collegamenti con le città di Milano, e Genova grazie all'autostrada A7</li><li>- Presenza di una ricca rete irrigua superficiale</li><li>- Buono sviluppo della raccolta differenziata</li><li>- Buona occupazione nel settore dell'industria e del terziario</li><li>- Presenza di un corridoio primario e di zone ad elevata naturalità lungo il corso del Fiume Po</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Incrementare la dotazione di strutture e servizi per i cittadini</li><li>- Valorizzare gli elementi connotativi del paesaggio agrario (canali, rogge, strade bianche, ...).</li><li>- Incremento della popolazione</li><li>- Ampliamento dei percorsi ciclopeditoni</li><li>- Presenza del Fiume Po e Torrente Agogna sia come elemento naturale sia come elemento commerciale (cave di ghiaia/sabbia)</li></ul>
Punti di debolezza	Minacce
<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività agricole monoculturali, prevalentemente di tipo intensivo: banalizzazione del paesaggio rurale</li><li>- Popolazione costante negli ultimi dieci anni, e lieve calo nell'ultimo</li><li>- Presenza di ristagni idrici causati dal drenaggio dei suoli</li><li>- Indice di vecchiaia della popolazione elevato</li><li>- Presenza nel comune e in quelli limitrofi di industrie a rischio di incidente rilevante</li><li>- Impianto di illuminazione comunale da riqualificare.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di falda superficiale</li><li>- Presenza di allevamenti zootecnici, potenziali fonti di inquinamento del suolo, dell'aria e delle acque.</li><li>- Sfruttamento eccessivo del suolo</li><li>- Presenza di stabilimenti a rischio di incidenza rilevante</li></ul>

### **II° conf. di VAS**

Nell'ambito della seconda conferenza VAS, invece, oltre alla riproposizione analitica delle tematiche ambientali ritenute maggiormente significative, per le quali si è proposto un significativo livello di approfondimento rispetto a quanto riportato nel documento di scoping, sono stati analizzate le diverse scelte derivanti dallo strumento di pianificazione (DdP). Nello specifico, sono state esposte e dettagliate quelle che potevano essere le valenze riconducibili alle scelte di pianificazione, per le quali è stata proposta una valutazione di dettaglio attraverso specifiche schede di analisi.

### **3.3 SINTESI DEI CONTRIBUTI VALUTATIVI ESPRESSI**

Come previsto dalla normativa di riferimento, in seguito al deposito della proposta di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, è stata data la possibilità di far pervenire, a tutti coloro che ne avessero interesse, oltre che ai soggetti territorialmente, delle osservazioni.

<b>N° protocollo</b>	<b>Data</b>	<b>Osservante</b>
2766	14 Dic. 2014	ARPA Lombardia, dipartimento di Pavia

Per un dettaglio puntuale relativamente alle diverse osservazioni pervenute, si rimanda al documento proposto in allegato.

### **3.4 I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO**

Di seguito sono proposte alcune delle informazioni ritenute sostanziali e di maggior rilievo per quanto attiene le scelte della pianificazione.

Di seguito si riporta una tabella in cui vengono raccolti i dati derivanti dal PGT esaminato, riguardante i terreni adibiti a trasformazione, che vengono confrontati con la superficie territoriale dell'intero Comune (18.721.403 mq) e con la superficie urbanizzata (1.470.873 mq) totale. Da qui si può ricavare l'incremento percentuale ovvero il consumo di suolo prodotto dalle previsioni di piano.

<b>Ambiti trasformazione Residenziale</b>	<b>Superficie mq</b>	<b>% Territorio</b>	<b>% Urbanizzato</b>
<b>ATR1</b>	14.510	0,08	0,99
<b>ATR2</b>	6.930	0,04	0,47
<b>ATR3</b>	8.590	0,05	0,58
<b>ATR4</b>	21.755	0,12	1,48
<b>tot.</b>	<b>51.785</b>	<b>0,28</b>	<b>3,52</b>

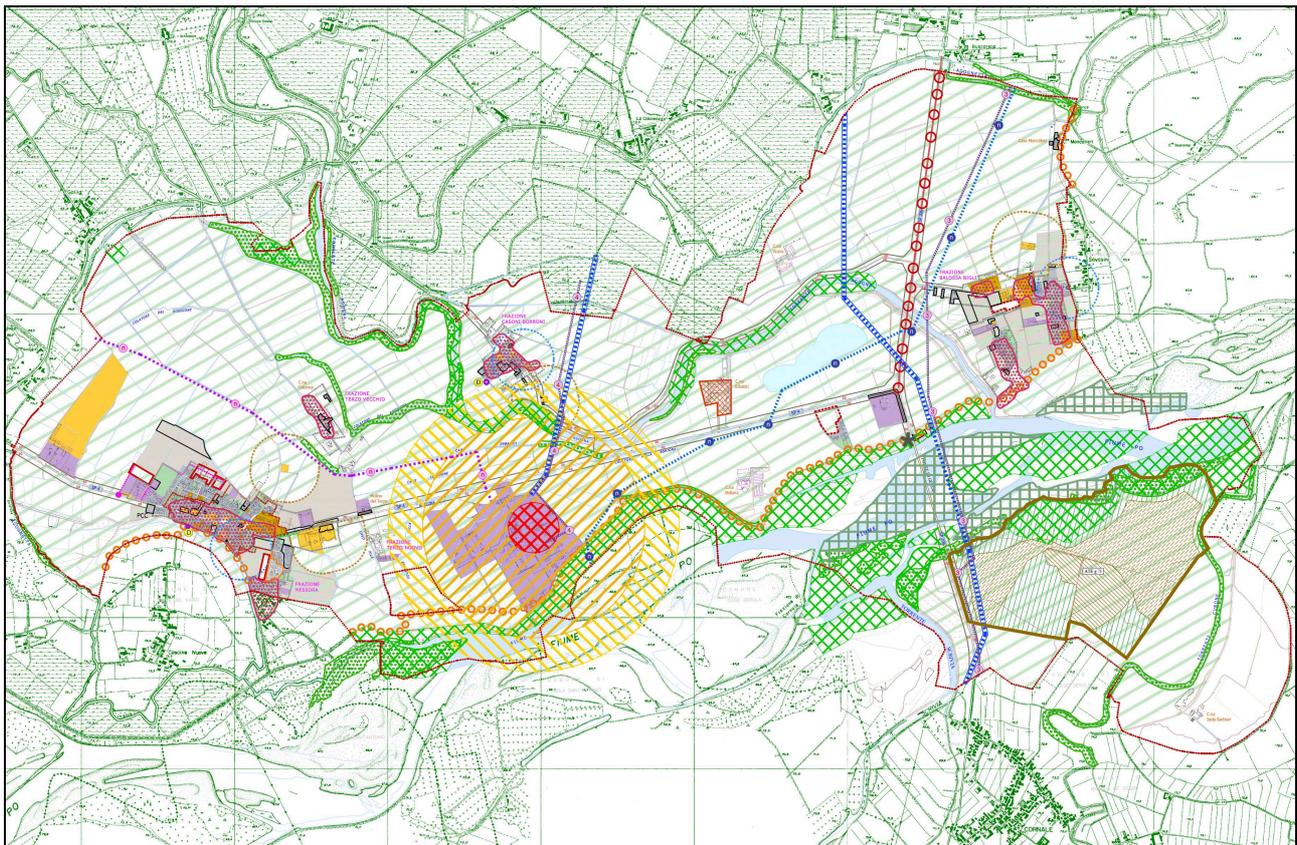
<b>Ambiti trasformazione Produttiva</b>	<b>Superficie mq</b>	<b>% Territorio</b>	<b>% Urbanizzato</b>
<b>ATP1</b>	11.250	0,06	0,76
<b>tot.</b>	<b>11.250</b>	<b>0,06</b>	<b>0,76</b>

<b>TOT.</b>	<b>63.035</b>	<b>0,34</b>	<b>4,29</b>
-------------	---------------	-------------	-------------

Dai dati riportati si osserva come l'incremento del consumo di suolo, rispetto alla situazione vigente, definito dalla superficie destinata agli ambiti di trasformazione residenziale, influisca solo per 0,28% rispetto all'intera superficie comunale mentre rispetto alle aree consolidate del 3,52%.

Gli ambiti di trasformazione individuati occupano nel complesso 63.035 mq del territorio comunale. Questo valore rappresenta un consumo di suolo prodotto dalle previsioni di piano e corrisponde al 0,34% in rapporto all'intera superficie comunale e al 4,3% rispetto all'urbanizzato già esistente.

Di seguito si riporta una localizzazione cartografica degli ambiti di trasformazione individuati.



VINCOLI URBANISTICI	
	EDIFICI VINCOLATI (CASA CANTONIERA) INTERESSE STORICO ARTISTICO ai sensi del art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22.01.2004 n.42 s.m.i.
	FASCIA DI RISPETTO DELLA VIABILITA'
	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE
	LIMITE DELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA DEI POZZI IDRICI - 10 m
	LIMITE DELLA ZONA DI RISPETTO DEI POZZI IDRICI - 200 m
	FASCIA DI TUTELA ASSOLUTA DEL DEPURATORE (D) - 10 m
	LINEA METANODOTTO Fascia di rispetto __ m dall'asse
	LINEA OLEODOTTO Fascia di rispetto (indicazione in metri dall'asse)
	LINEA ELETTRODOTTO 132 KV - Fascia di rispetto 15 m dall'asse
	LINEA OSSIGENODOTTO Fascia di rispetto __ m dall'asse
ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	
	ZONE RESIDENZIALI
	ZONE RESIDENZIALI soggette a Permesso di Costruire Convenzionato
	ZONE A VERDE PRIVATO
	ZONE INDUSTRIALI E ARTISANALI ESISTENTI E DI COMPLEMENTO
	ZONE AGRICOLE NORMALI
	ZONE AGRICOLE SPECIALI
	CASCINE A NORMATIVA SPECIALE
	ZONE A VERDE DI RISPETTO DELL'ABITATO
	NUOVE PREVISIONI
	NUOVE PREVISIONI
	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO CON CONVENZIONE IN CORSO

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)					
	LC50 - 5 min. - 613 ppm Elevata letalità R = 165 m		IDHL - 5 min. - 24 ppm Lesioni irreversibili R = 725 m		1/2 IDHL - 5 min. 12 ppm Lesioni reversibili R = 950 m
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO					
	ATE g 71 - AREA DI ESTRAZIONE		ATE g 71 - AREA DI RECUPERO		ATE g 71 - AREA DI RISPETTO
ELEMENTI E SISTEMI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (P.T.C.P.)					
	CENTRI E NUCLEI STORICI				
	FORESTE E BOSCHI				
	VIABILITA' STORICA PRINCIPALE				
	PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE				
	AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI				
	EMERGENZE NATURALISTICHE				
	AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO				
	BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (D.Lgs 29.10.1999 n.490) art.146, comma 1, let. b "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA" (EX L.431/1985 art.1 let. c) - FASCIA DI RISPETTO 150 metri -				
- L'INTERO TERRITORIO COMUNALE RICADE IN AMBITO UNITARIO DELLA VALLE DEL PO. - AMBITI TERRITORIALI (TEMATICI): AMBITO DEL FIUME PO, AMBITO DELLA VALLE DEL TORRENTE AGOGNA, AMBITO DI RINATURALIZZAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE DI SITI DEGRADATI					
ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE					
	ZONE PER SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE GENERALE				
	VIABILITA' IN PREVISIONE		PERCORSO CICLOPEDONALE ESISTENTE		
LIMITI AMMINISTRATIVI E PERIMETRAZIONI URBANISTICHE					
	LIMITI AMMINISTRATIVI				
	PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO				

### Localizzazione ambiti di trasformazione



**Figura 1** – Stralcio delle tavole delle previsioni di piano del PGT comunale di Mezzana Bigli

### 3.5 ASPETTI VALUTATIVI E SINTESI DEGLI EFFETTI ATTESI

Di seguito sono brevemente riportate quelle che possono essere considerate le valenze ambientali riconducibili alle diverse scelte di pianificazione, nel dettaglio sono illustrati i seguenti aspetti:

- Impatti positivi e negativi generati dall'ambito
- Forme di pressione generate dall'ambito – intese come le possibili ricadute ambientali che l'intervento potrebbe generare rispetto all'ambiente in cui si inserisce
- Forme di pressione subite dall'ambito – intese come le possibili forme di pressione che l'intervento potrebbe subire rispetto alle determinanti ambientali in cui si inserisce
- Forme mitigative/compensative – intese come le possibili forme di mitigazione/compensazione, ad incremento di quelle già previste nel piano, al fine di attribuire una maggior sostenibilità alle scelte di piano

<b>AMBITO ATR_01</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI</b>	<b>IMPATTI NEGATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento del nucleo residenziale di Mezzana Bigli</li> <li>• Adeguamento viabilità di accesso interna all'ambito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore sfruttamento dei sottoservizi</li> <li>• Consumo di suolo</li> </ul>
<b>FORME DI PRESSIONE GENERATE DALL'AMBITO</b>	<b>FORME DI PRESSIONE SUBITE DALL'AMBITO</b>
Dall'analisi della documentazione disponibile e dai sopralluoghi condotti, si evince come l'ambito di trasformazione, pur apportando un ulteriore consumo di suolo, non rappresenta una possibile sorgente di impatto sull'introno, questo anche perché i dati urbanistici ed edilizi individuati nella scheda d'ambito riprendono le caratteristiche del contesto presente nell'intorno.	L'ambito di trasformazione risulta localizzato in posizione defilata rispetto al contesto viabilistico e/o produttivo del comune, si inserisce all'interno di una realtà residenziale consolidata, di nuova costruzione. Tale evidenza esclude che le future edificazioni possano essere assoggettate a forme di pressione esogene.
<b>MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE PER RIDURRE GLI IMPATTI</b>	
<p><b>Compensazioni previste</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione parcheggi pubblici</li> <li>• Realizzazione di verde pubblico</li> </ul> <p><b>Mitigazione ambientale</b></p> <p>Oltre alla realizzazione di una fascia di mitigazione, si consiglia di individuare delle forme di compensazione che consentano di garantire una più adeguata integrazione tra l'ambito di trasformazione e l'intorno. Nel dettaglio, in fase di presentazione del Piano di lottizzazione o permesso di costruire convenzionato si consiglia la previsione di forme di viabilità sostenibile oltre alla creazione di forme di vegetazione urbana, che si possono concretizzare in alberature stradali o anche oppure in elementi puntiformi di vegetazione arbustiva.</p>	

<b>AMBITO ATR_02</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI</b>	<b>IMPATTI NEGATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento del nucleo residenziale della frazione Messora</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore sfruttamento dei sottoservizi</li> <li>• Consumo di suolo</li> <li>• Vicinanza con il corso d'acqua</li> </ul>
<b>FORME DI PRESSIONE GENERATE DALL'AMBITO</b>	<b>FORME DI PRESSIONE SUBITE DALL'AMBITO</b>
Dall'analisi della documentazione disponibile, si evince come l'ambito di trasformazione, pur apportando un ulteriore consumo di suolo in area definita "aperta", non rappresenta una possibile sorgente di impatto sull'introno, in quanto la stessa si inserisce in una zona interclusa di completamento.	L'ambito di trasformazione risulta localizzato in posizione defilata rispetto al contesto viabilistico principale e/o produttivo del comune, si inserisce all'interno di una realtà residenziale consolidata, anche di nuova costruzione. Tale evidenza esclude che le future edificazioni possano essere assoggettate a forme di pressione esogene.
<b>MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE PER RIDURRE GLI IMPATTI</b>	

**Compensazioni previste**

- Realizzazione di verde attrezzato
- Realizzazione parcheggi pubblici
- Fascia piantumata

**Mitigazione ambientale**

Oltre alla realizzazione di una fascia di mitigazione, si consiglia di individuare delle forme di compensazione che garantiscono una più adeguata integrazione tra l'ambito di trasformazione e l'intorno.

AMBITO ATR_03	
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	
IMPATTI POSITIVI	IMPATTI NEGATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compattamento frangia urbana Frazione Balossa Bigli</li> <li>• Contenuto consumo di suolo</li> <li>• Area residenziale già soggetta al Piano di Lotizzazione</li> <li>• Adeguamento viabilità d'accesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore sfruttamento dei sotto servizi</li> </ul>
FORME DI PRESSIONE GENERATE DALL'AMBITO	FORME DI PRESSIONE SUBITE DALL'AMBITO
<p>L'ambito potrà assumere una profonda significatività dal punto di vista ambientale, proprio perché inserito all'interno di un corridoio primario della RER. Gli interventi previsti potrebbero ingenerare possibili ricadute sulla componente naturalistica dell'intorno, riducibili attraverso opportune compensazioni ambientali. L'intorno dell'area assume una significativa valenza dal punto di vista paesistico, per cui, la realizzazione delle edificazioni, così come previsto dagli indici urbanistici assegnati, potrebbe ingenerare un possibile depauperamento della valenza percettiva.</p>	<p>L'ambito di trasformazione risulta localizzato in posizione defilata rispetto al contesto viabilistico e/o produttivo del comune; si inserisce all'interno di una realtà residenziale consolidata, anche di nuova costruzione, e nelle vicinanze di aree naturali sviluppate, che caratterizzano la zona in prossimità del Torrente Agogna. Tale evidenza esclude che le future edificazioni possano essere assoggettate a forme di pressione esogene.</p>
MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE PER RIDURRE GLI IMPATTI	
<b>Compensazioni previste</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione parcheggio pubblico</li> </ul> <b>Mitigazione ambientale</b> <p>si consiglia di individuare delle forme di compensazione tali da garantire una più adeguata integrazione tra l'ambito di trasformazione e l'intorno, e il mantenimento del corridoio ecologico. Si suggerisce di esplicitare la presenza di forme di compensazione ambientale che dovranno prevedere una spiccata valenza naturalistica ed eco sistemica.</p>	

AMBITO ATR_04	
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	
IMPATTI POSITIVI	IMPATTI NEGATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento del tessuto residenziale in</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato sfruttamento dei sottoservizi</li> </ul>

ambito rurale <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di un filtro di mitigazione ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzazione in ambito rurale in area aperta</li> </ul>
<b>FORME DI PRESSIONE GENERATE DALL'AMBITO</b>	<b>FORME DI PRESSIONE SUBITE DALL'AMBITO</b>
Dall'analisi della documentazione disponibile, si evince come, l'ambito di trasformazione, pur apportando un ulteriore consumo di suolo in area aperta a vocazione agricola, non rappresenta una possibile sorgente di impatto sull'intorno o particolari forme di pressione, in quanto esterno ad aree di elevata sensibilità. Possibili ma ridotte pressioni dal punto di vista naturalistico in quanto prossimo alla fascia di rispetto dei 150 del fiume.	Particolare attenzione, nello sviluppo del piano di lottizzazione, dovrà essere dedicata all'eventuale inquinamento acustico, in quanto la maggior significativà esogena espressa su questo ambito potrebbe essere rappresentata dalle forme di inquinamento sonoro derivante dal traffico viabilistico presente lungo la SP4, oltre che dalla vicinanza con elementi produttivi facenti parte del frantoio presente a ridosso all'incrocio tra la SP4 e SP 206.
<b>MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE PER RIDURRE GLI IMPATTI</b>	
<p><b>Compensazioni previste</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di verde pubblico di mitigazione (filtro)</li> <li>Realizzazione parcheggi pubblici</li> <li>Nuova viabilità interna all'ambito</li> </ul> <p><b>Mitigazione ambientale</b></p> <p>Oltre alla realizzazione di una fascia di mitigazione, si consiglia di individuare delle forme di compensazione che garantiscono una più adeguata integrazione tra l'ambito di trasformazione e l'intorno.</p>	

<b>AMBITO ATP_01</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI</b>	
<b>IMPATTI POSITIVI</b>	<b>IMPATTI NEGATIVI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile incremento occupazionale</li> <li>Relativo consumo di suolo</li> <li>Sviluppo in area produttivo-artigianale già ampiamente sviluppata</li> <li>Assenza di corsi d'acqua principali e secondari</li> <li>Terreno non adibito ad agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>maggiore sfruttamento dei sottoservizi</li> <li>vicinanza con l'area residenziale di Mezzana Bigli</li> <li>vicinanza con la SP 4</li> </ul>
<b>FORME DI PRESSIONE GENERATE DALL'AMBITO</b>	<b>FORME DI PRESSIONE SUBITE DALL'AMBITO</b>
Dall'analisi della documentazione disponibile, si evince come l'ambito di trasformazione, pur apportando un ulteriore consumo di suolo in area prossima a zone residenziali e artigianali, non rappresenta una significativa sorgente di impatto sull'intorno. L'ambito potrà assumere, però, una profonda significatività dal punto di vista ambientale, proprio perché inserito all'interno di un corridoio primario della RER. Gli interventi previsti potrebbero ingenerare possibili ricadute sulla componente naturalistica dell'intorno, riducibili	L'ambito di trasformazione tende ad inserirsi all'interno di un contesto già a valenza produttiva per cui, allo stato attuale, si esclude che vi siano forme di pressione esogena.

attraverso opportune compensazioni ambientali.
<b>MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE PER RIDURRE GLI IMPATTI</b>
<p><b>Compensazioni previste</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova viabilità interna</li> <li>• Verde pubblico di mitigazione (filtro)</li> </ul> <p><b>Mitigazione ambientale</b></p> <p>Rispetto a quanto detto in precedenza, si osserva come emerge la necessità di prevedere forme di mitigazione e compensazione visiva lungo i lati aperti verso le aree agricole.</p> <p>Tali forme di mitigazione paesistica dovranno essere realizzate considerando la messa a dimora sia di essenze pronto effetto sia di essenze a carattere forestale, in modo tale da ricreare una situazione naturaliforme variegata e diversificata.</p>

Oltre alle analisi proposte in precedenza, nel Rapporto Ambientale si è proceduto ad una valutazione in merito a quelle che possono essere le forme di compensazione da attuarsi nell'ambito delle diverse soluzioni di intervento individuate.

Di seguito sono riportati gli stralci operativi proposti in cui vengono fornite delle indicazioni puntuali in merito all'operatività che potrà essere adottata.

<b>Aree vegetate</b>	
Con il termine di aree vegetate si intendono tutte quelle superfici, con estensione variabile o con caratteristiche diversificate (L.R. 05/12/2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale") in cui si intende o si è proceduto, nel passato, alla realizzazione di interventi di piantumazione per la creazione di realtà con valenza naturalistica.	
<b>Modalità operative</b>	
<i>Tempi di realizzo</i>	La messa a dimora delle diverse essenze deve avvenire nel periodo autunnale o tardo invernale, al fine, questo, di favorire l'attecchimento delle diverse essenze
<i>Specie da utilizzare</i>	Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> L.), Prugnolo ( <i>Prunus spinosa</i> L.), Biancospino ( <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.), Corniolo ( <i>Cornus mas</i> L.), Cappel di prete ( <i>Euonymus europaeus</i> L.), Nocciolo ( <i>Corylus avellana</i> L.), Salice bianco ( <i>Salix alba</i> L.), Pioppo bianco ( <i>Populus alba</i> L.), Rovo ( <i>Rubus ulmifolius</i> Schott), Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.), Noce comune ( <i>Juglans regia</i> L.) e Sanguinello ( <i>Cornus sanguinea</i> L.)
<i>Dimensionamento delle specie</i>	Data la funzione naturalistica attribuibile alla tipologia di intervento prevista, le diverse essenze da mettere a dimora dovranno avere un carattere di impianto forestale, quindi con un'altezza non superiore a 1-1,5 m (questo garantirà una maggiore capacità di attecchimento oltre a una più rapida crescita dei diversi individui messi a dimora)
<i>Sesti di impianto</i>	Il sesto di impianto dovrà essere fitto (2x2) o al massimo, nel caso venissero utilizzate specie di maggior dimensioni anche più rado (3x3). Al fine di attribuire un maggior carattere naturaliforme all'intervento previsto, dovranno essere realizzate anche delle macchie vegetate, caratterizzate da un sesto di impianto fitto (1x1).
<i>Effetti attesi</i>	Nel medio periodo l'intervento produrrà degli agglomerati vegetati, anche piuttosto fitti, e di rilevante interesse dal punto di vista naturalistico
<i>Oneri aggiunti</i>	Tale tipologia di intervento, comporta la realizzazione di interventi di manutenzione nei primi anni dalla messa a dimora (sfalcio delle erbe e annaffiature di soccorso)
<i>Varie</i>	Tale intervento, se realizzato con idonee modalità procedurali, garantirà il ripristino a verde di alcune superfici, comportando

ridotti costi di gestione
---------------------------

### **Zone umide**

La conservazione e/o creazione di zone umide, appare frequentemente, una tipologia di intervento dall'elevato significato di carattere naturalistico (in quanto si assisterà allo spontaneo insediamento sia di specie faunistiche sia floristiche ormai diventate relittuali a causa della sempre maggior scarsità di tale tipologia di ambienti). Spesso tali interventi assumono anche un valore sociale in quanto si configurano come elementi attrattivi rispetto alla popolazione.

#### *Modalità operative*

<i>Tempi di realizzo</i>	La realizzazione di zone umide può essere fatta in tutte le stagioni dell'anno, mentre la piantumazione delle eventuali essenze di contorno dovrà avvenire nella stagione autunnale o tardo invernale
<i>Specie da utilizzare</i>	Potranno essere utilizzate sia specie legnose (salici, ontani e pioppi) con una buona affinità rispetto agli ambienti acquatici, sia specie erbacee (carici, cannuce,...) utili per ricreare un ecosistema sia di interesse naturalistico sia con una valenza sociale
<i>Dimensionamento delle specie</i>	Variabile a seconda dell'effetto atteso, si consiglia comunque di prediligere piante di piccole dimensioni (al momento della messa a dimora) al fine di ridurre il numero delle fallanze
<i>Sesti di impianto</i>	Diversificato in funzione del risultato atteso
<i>Effetti attesi</i>	In generale sarà possibile andar a creare delle realtà sia di interesse naturalistico (in quanto nel medio periodo si insedierà anche una fauna palustre) sia di interesse sociale (tale intervento potrà essere inserito in un'area a verde sociale)
<i>Oneri aggiunti</i>	Tale intervento richiede la corresponsione di diversi oneri aggiuntivi in quanto sarà necessario mantenere lo specchio d'acqua oltre ad un'attenta cura delle diverse specie d'intorno
<i>Varie</i>	Tale tipologia di intervento trova particolare riscontro nelle aree ricche di acqua, in cui questa risorsa appare di facile reperimento

### **Filari**

Questa tipologia di intervento, pur non avendo una grande rilevanza dal punto di vista ambientale, trova maggior riscontro rispetto a esigenze di ordine paesistico e sociale (spesso la creazione di alberature, come ad es. lungo le strade, tende a valorizzare anche gli ambiti insediativi).

#### *Modalità operative*

<i>Tempi di realizzo</i>	La messa a dimora delle diverse essenze deve avvenire nel periodo autunnale o tardo invernale, al fine, questo, di favorire l'attecchimento delle diverse essenze
<i>Specie da utilizzare</i>	I filari possono essere realizzati sia con specie ornamentali sia autoctone. Nel primo caso, risulta impossibile stilare un primo elenco di piante da andare a utilizzare, in quanto vi è una varietà piuttosto estesa. Nel caso si decidesse di utilizzare specie autoctone, quelle maggiormente indicate, in quanto rustiche e dal rapido accrescimento, sono: Carpino bianco ( <i>Carpinus betulus</i> L.); Farnia ( <i>Quercus robur</i> L.); Pioppo bianco ( <i>Populus alba</i> L.); Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.); Platano ( <i>Platanus acerifolia</i> Wild); Tiglio selvatico ( <i>Tilia cordata</i> Miller)
<i>Dimensionamento delle</i>	Per avere un pronto-effetto dell'intervento si consiglia di mettere

<i>specie</i>	a dimora essenze con una altezza non inferiore a 2,5-3m
<i>Sesti di impianto</i>	Potrà variare a seconda delle esigenze e della localizzazione dell'intervento
<i>Effetti attesi</i>	Alberature con parziale effetto mascherante e/o di valorizzazione soprattutto delle aree urbanizzate
<i>Oneri aggiunti</i>	Devono essere previste delle annaffiature periodiche, soprattutto durante i primi tre anni dall'impianto al fine di garantire un adeguato attecchimento della pianta
<i>Varie</i>	Si osserva che, al fine di ridurre i possibili effetti riconducibili a patologie o a fattori di stress, si consiglia di effettuare delle piantumazioni diversificate, utilizzando, nell'ambito dello stesso intervento, specie diverse

### **Siepi e cortine**

Le siepi e le cortine si configurano come formazioni di vegetazione lineare, pluristratificate (caratterizzate sia dalla presenza di alberi sia di arbusti) dalla profondità variabile, in quanto funzionale delle superfici disponibili (almeno 3 m).

L'importanza di questa tipologia di formazioni deriva anche dal concetto di connettività e di rete ecologica, nel dettaglio, infatti, le siepi e le cortine si configurano come importanti corridoi che garantiscono e favoriscono la conservazione della biodiversità tra aree altrimenti inserite in un contesto profondamente artificializzato.

#### *Modalità operative*

<i>Tempi di realizzo</i>	La messa a dimora delle diverse essenze deve avvenire nel periodo autunnale o tardo invernale, al fine, questo, di favorire l'attecchimento delle diverse essenze
<i>Specie da utilizzare</i>	Specie arboree: Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.), Farnia ( <i>Quercus robur</i> L.), Ontano comune ( <i>Alnus glutinosa</i> Miller), Salice bianco ( <i>Salix alba</i> L.), Noce ( <i>Juglans regia</i> L.) Specie arbustive: Prugnolo ( <i>Prunus spinosa</i> L.), Biancospino ( <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.), Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> L.) e Nocciolo ( <i>Corylus avellana</i> L.)
<i>Dimensionamento delle specie</i>	Data la valenza naturalistica dell'impianto, si consiglia la messa a dimora di essenze con una dimensione non superiore a 2 m
<i>Sesti di impianto</i>	Gli arbusti e gli alberi devono essere alternati al fine di ricreare una situazione quanto più possibile naturaliforme e continua
<i>Effetti attesi</i>	Una forma di vegetazione lineare dall'elevata capacità schermante
<i>Oneri aggiunti</i>	I costi di riferimento sono ridotti per l'acquisto delle essenze, mentre maggiore rilevanza hanno quelli riferibili alle attività di gestione (taglio erbe, annaffiature di soccorso e sostituzione fallanze)
<i>Varie</i>	Tale intervento, al fine di poter avere un riscontro, anche dal punti di vista ambientale, deve essere realizzato con una profondità non inferiore a 3 m

### **Riqualficazione di un corso d'acqua superficiale**

I possibili interventi di riqualficazione dei corsi d'acqua secondari si configurano come importanti azioni da assolvere in realtà in cui questa risorsa risulta particolarmente abbondante. Spesso, tali tipologie di interventi tendono ad arricchire e a valorizzare situazioni parzialmente e/o totalmente compromesse a causa di una passata gestione poco attenta agli aspetti naturali. La presenza di vegetazione sulle rive, inoltre, assume una prima funzione filtrante rispetto ai possibili elementi inquinanti presenti.

#### *Modalità operative*

<i>Tempi di realizzo</i>	La messa a dimora delle diverse essenze deve avvenire nel periodo autunnale o tardo invernale, al fine, questo, di favorire
--------------------------	---

	l'attecchimento delle diverse essenze
<i>Specie da utilizzare</i>	Salice bianco ( <i>Salix alba</i> L.), Ontano comune ( <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner), Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.), Pioppo bianco ( <i>Populus alba</i> L.), Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> L.)
<i>Dimensionamento delle specie</i>	Le specie messe a dimora potranno avere una dimensione variabile a seconda degli effetti attesi dall'intervento (compresa tra 1 e 3 m)
<i>Sesti di impianto</i>	Variabile a seconda delle superficie messe a disposizione e delle risultanze attese rispetto all'intervento previsto
<i>Effetti attesi</i>	La riqualifica a verde delle rive di corsi d'acqua secondari e la rispettiva formazione di corridoi ecologici secondari
<i>Oneri aggiunti</i>	Interventi manutentivi legati allo sfalcio della vegetazione, almeno durante i primi anni dall'intervento
<i>Varie</i>	Questa tipologia di intervento trova particolare riscontro soprattutto in quelle realtà territoriali particolarmente ricche di corsi d'acqua asserviti all'agricoltura.

<b>Prati permanenti</b>	
<p>La creazione di un prato permanente si configura come una soluzione operativa dall'elevato interesse sia gestionale (infatti si garantisce un'elevata produttività del campo) sia a livello naturalistico (soprattutto per la mammalofauna minore).</p> <p>In tal senso, un prato permanente non è altro che una coltura polifitica in cui gli interventi gestionali (taglio dell'erba) viene perpetuato al massimo 2/3 volte durante l'annualità, in questo modo si garantisce e favorisce anche lo sviluppo di essenze erbacee che ormai hanno assunto un areale relittuale a causa del diradarsi di questo tipo di coltura.</p>	
<i>Modalità operative</i>	
<i>Tempi di realizzo</i>	La semina delle diverse essenze erbacee (le sementali da adottare sono da ricondursi a categorie ben determinate di piante) deve essere fatta durante il tardo inverno, inizi primavera
<i>Specie da utilizzare</i>	La qualità di questa forma di coltura, assume maggior valenza quante più specie erbacee vi sono presenti. Per la definizione di un miscuglio di sementali idoneo per la semina, bisogna prima procedere a una serie di valutazioni puntuali in ordine alle caratteristiche pedologiche dell'area oltre al tipo di utilizzazione che verrà fatto del foraggio di risulta
<i>Dimensionamento delle specie</i>	Trattandosi di specie erbacee non è previsto un dimensionamento minimo
<i>Effetti attesi</i>	La creazione di prati permanenti ha l'importante funzione di favorire la diversità floristica all'interno di un determinato territorio oltre a costituirsi come una sostanziale fonte di sostentamento per una varietà animale piuttosto ampia
<i>Oneri aggiunti</i>	Questo tipo di coltura prevede pochi oneri, infatti, la componente erbacea tende a formarsi e a svilupparsi in modo piuttosto autonomo, anche in tempi brevi. Dovranno, invece, essere previsti periodici interventi di concimazione al fine di garantire una più adeguata e continua produttività e redditività dell'area
<i>Varie</i>	Si consiglia, al fine di ricreare degli ambienti dall'elevato interesse naturalistico, sia di prevedere la semina di specie erbacee selezionate sia favorire lo sviluppo di altre derivanti dalla disseminazione naturale. Prevedendo, inoltre, di non utilizzare fertilizzanti e diradando gli interventi di taglio, si osserverà, nel breve periodo, la proliferazione di una componente erbacee ricca e diversificata.

### **3.6 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Al fine di verificare e valutare l'insorgere di eventuali elementi di impatto sull'ambiente, nel Rapporto Ambientale, è stato definito un piano di monitoraggio che consentisse, attraverso l'adozione di indicatori dedicati, di monitorare i trend evolutivi in divenire.

La scelta di tali indicatori in parte è stata fatta rispetto alle generalizzate tematiche considerate nel PGT ma, soprattutto, in funzione delle realtà che caratterizzano il territorio comunale e quindi anche delle eventuali criticità segnalate.

In tal modo sarà possibile individuare l'insorgere di eventuali nuove problematiche, rispetto a quelle segnalate in precedenza, oltre a stimare come le diverse azioni possano rappresentare uno strumento efficace nella risoluzione delle stesse.

Si allega alla presente l'elenco delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

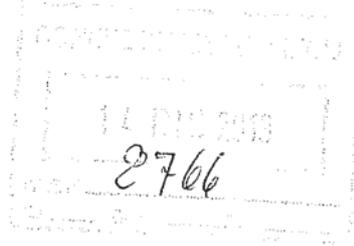
**Autorità procedente**

***Arch. Francesco Dondi***

(responsabile servizio tecnico, di governo e tutela  
del territorio del Comune di Mezzana Bigli)

# ***ALLEGATO 1***

**OSSERVAZIONI PERVENUTE**



Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.2

COMUNE DI MEZZANA BIGLI  
Piazza Gramsci, 1  
27030 MEZZANA BIGLI (PV)  
Email: [comune.mezzanab@pec.provincia.pv.it](mailto:comune.mezzanab@pec.provincia.pv.it)

Alla c.a.  
Responsabile del Servizio Tecnico  
del Comune di Mezzana Bigli  
Autorità Procedente per la VAS

Assessore all'Ambiente  
del Comune di Mezzana Bigli  
Autorità Competente per la VAS

**OGGETTO : Trasmissione osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Mezzana Bigli (L.R. 12/2005 e s.m.i.).**

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione, in particolare per la realizzazione di schede dettagliate relative agli ambiti di trasformazione.

Nel contempo si fa presente che il documento andrebbe integrato con le seguenti tematiche:

### SERVIZI IDRICI

Il quadro conoscitivo deve contenere una descrizione del sistema di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile e del sistema fognario, con particolare riguardo alla loro effettiva estensione sul territorio e al dimensionamento in relazione alle previsioni di sviluppo demografico del PGT.

Si ritiene fondamentale inoltre valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione cui vengono recapitate le acque di scarico del territorio comunale riportando valutazioni sul dimensionamento dell'impianto rispetto alla crescita del carico che deriverà dall'attuazione delle proposte di piano. In caso di inadeguatezza si ritiene opportuno prevedere l'incremento della capacità di carico o soluzioni alternative.

### INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Si sottolinea la necessità di verificare la presenza di elettrodotti sul territorio comunale e di definirne la localizzazione, riportandola a livello cartografico, nonché le caratteristiche tecniche. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale dovranno essere tenute in considerazione e recepite all'interno del Documento di Piano, al fine di valutare le compatibilità delle scelte dal punto di vista ambientale, territoriale, socio-economico.



## ENERGIA

La descrizione della situazione comunale in tema di energia è utile per la definizione di obiettivi strategici in tale ambito, con particolare riferimento ai consumi di energia e relativo bilancio in termini di emissioni di gas serra (dati scaricabili dal sistema informativo regionale SIRENA sul sito <http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp> che contiene dati a livello comunale per gli anni 2005, 2006, 2007).

Si ricorda inoltre che, ai sensi della LR 17/2000 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale deve elaborare il Piano di illuminazione per il territorio comunale, redatto secondo i criteri stabiliti con DDG n. 8950 del 3 agosto 2007, ai fini del censimento della consistenza e dello stato di manutenzione dei punti luce insistenti sul territorio e della disciplina relativa alle nuove installazioni, nonché ai tempi e alle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti. Si sottolinea l'importanza del Piano di illuminazione ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici e di risparmio energetico.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene fondamentale tenere in considerazione quanto emerso dallo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT redatto ai sensi della DGR 1566/2005 e s.m.i. In particolare si ritiene importante che siano evidenziate le classi di fattibilità geologica, secondo cui è stato suddiviso il territorio comunale, al fine di porre in evidenza la compatibilità tra le stesse e le azioni di Piano.

## DOCUMENTO DI PIANO

Si apprezza l'intenzione dell'Amministrazione di non prevedere importanti trasformazioni del suolo privilegiando il recupero del patrimonio esistente e il completamento dei lotti liberi interclusi, ed individuando una sola nuova area residenziale in aggiunta ad alcune previsioni di riconferma del vigente PRG. Si giudica altresì positivamente la riproposta di un'area produttiva già presente nel PRG ma non



ancora attuata, riducendola di dimensioni ed individuando norme atte al corretto inserimento di tale proposta vista la realtà agricola del territorio in cui si inserisce.

Dalla relazione illustrativa si evince che l'attuazione del Piano comporterà un incremento di 443 abitanti a fronte di una popolazione attuale di 1.134 unità. Considerato il trend demografico che risulta costante e le proiezioni di crescita del prossimo quinquennio che confermano tale andamento, si ritiene strategico monitorare regolarmente la tendenza della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi. Occorrerà inoltre valutare attentamente le reti di servizi indispensabili (es. acquedotto, sistema fognario e di depurazione, rete viaria, ecc.) per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto che la realizzazione e gestione di tali servizi potrebbe comportare oneri, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT.

Vista la presenza di una azienda RIR nel territorio comunale si ricorda nuovamente che, ai sensi della D.g.r. IX/3753 del 11/07/2012 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti – (ERIR)" - paragrafo 3.3 "Procedimento di approvazione e recepimento dell'ERIR negli strumenti di pianificazione", l'elaborato ERIR è un allegato del PGT e come tale dovrà essere recepito all'interno dello strumento urbanistico.

**Si ritiene infine opportuno che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e indicate nel Rapporto ambientale, siano recepite all'interno del DdP e inserite nel parere motivato, al fine di decretare positiva la compatibilità ambientale del Piano.**

## **OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Vista la localizzazione degli ambiti residenziali posti in adiacenza al tessuto urbano e dell'ambito produttivo localizzato al margine di un'area artigianale-produttiva esistente, verificata l'assenza di vincoli sulle aree di trasformazione, si ritiene di non dover formulare osservazioni al riguardo.



## MONITORAGGIO

In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni di Piano e non solo degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.

Per gli indicatori "superficie impermeabilizzata comunale totale, superficie agricola comunale totale" "superfici boscate aree seminaturali" Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo (DUSAF), omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell'ambito dell' Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale al link:

[http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Territorio%2FDGLayout&cid=1213441282211&p=1213441282211&pagenam=DG\\_TERRWrapper](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Territorio%2FDGLayout&cid=1213441282211&p=1213441282211&pagenam=DG_TERRWrapper)

Infine si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Il Responsabile  
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali  
Dott. Alberto Fonte

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

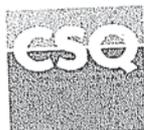
Responsabile del procedimento: Alberto Fonte  
Funzionario Istruttore: *MONICA GUERINONI*

tel. 0382.412.227 - e-mail: a.fonte@arpalombardia.it  
tel. 0382.412.250 - e-mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

---

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - [www.arpalombardia.it/pavia](http://www.arpalombardia.it/pavia)  
Indirizzo e-mail: [pavia@arpalombardia.it](mailto:pavia@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Pagina 5 di 5



# ***ALLEGATO 2***

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
PERVENUTE**

## RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Si riporta di seguito una breve relazione in cui vengono controdedotte le osservazioni pervenute successivamente al deposito del Documento di Piano per la procedura di VAS.

**Fonte:** ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia

**N°protocollo:** 2766

**Data:** 14 Dicembre 2013

---

### Osservazione

#### **Valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale**

##### *Servizi Idrici*

Il quadro conoscitivo deve contenere una descrizione del sistema di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile e del sistema fognario, con particolare riguardo alla loro effettiva estensione sul territorio e al dimensionamento in relazione alle previsioni di sviluppo demografico del PGT

---

#### **Controdeduzione**

Si evidenzia che, allo stato attuale, non sono disponibili informazioni di merito, in ogni caso, in seguito alla fase di adozione, si procederà ad un approfondimento della tematica.

---

#### **Modifiche previste**

Nessuna modifica prevista

---

---

### Osservazione

#### **Valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale**

##### *Servizi idrici*

Si ritiene fondamentale inoltre valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione cui vengono recapitate le acque di scarico del territorio comunale riportando valutazioni sul dimensionamento dell'impianto rispetto alla crescita del carico che deriverà dall'attuazione delle proposte di piano. In caso di inadeguatezza si ritiene opportuno prevedere l'incremento della capacità di carico o soluzioni alternative

---

#### **Controdeduzione**

Dato non disponibile. La crescita prevista risulta, in ogni caso, di soli 443 abitanti, per cui con una possibile incidenza rispetto alla situazione attuale, estremamente ridotta e poco significativa. Verranno comunque previsti degli aggiornamenti successivamente alla fase di adozione.

---

#### **Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

---

### Osservazione

#### **Valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale**

##### *Inquadramento elettromagnetico*

Si sottolinea la necessità di verificare la presenza di elettrodotti sul territorio comunale e di definire la localizzazione, riportandola al livello cartografico, nonché le caratteristiche tecniche.

---

#### **Controdeduzione**

All'interno del territorio comunale di Mezzana Bigli, come si evince dalla tavola DP 09 *Vincoli*, sono presenti due elettrodotti con relativa fascia di rispetto di 15 m.

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

**Osservazione**

**Valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale**

*Energia*

Si ricorda inoltre, che ai sensi della L.R. 17/2000 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale deve elaborare il Piano di Illuminazione per il territorio comunale.

---

**Controdeduzione**

Si concorda con l'osservazione. Si ricorda, che, vista la situazione economica, la redazione del Piano di Illuminazione deve trovare una sua rispondenza nel tempo.

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica prevista

---

**Osservazione**

**Valutazione ambientale strategica e rapporto ambientale**

*Suolo e sottosuolo*

Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene fondamentale tenere in considerazione quanto emerso dallo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT redatto ai sensi della DGR 1566/2005 e s.m.i.

---

**Controdeduzione**

In accordo con l'osservazione si accoglie la stessa

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

**Osservazione**

**Documento di Piano**

Dalla relazione illustrativa si evince che l'attuazione del Piano comporterà un incremento di 443 abitanti a fronte di una popolazione attuale di 1134 unità. Considerando il trend demografico che risulta costante e le proiezioni di crescita del prossimo quinquennio che confermano tale andamento, si ritiene strategico monitorare regolarmente la tendenza alla crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali bisogni futuri insediativi.

---

**Controdeduzione**

Si condivide l'osservazione, infatti, anche nel piano di monitoraggio sono previsti degli indicatori dedicati

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

**Osservazione**

**Documento di Piano**

Vista la presenza di una azienda RIR nel territorio comunale si ricorda nuovamente che, ai sensi della DGR IX/3753 del 11/07/2012 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (ERIR)" – paragrafo 3.3 "procedimento di approvazione e recepimento dell'ERIR negli strumenti di pianificazione", l'elaborato ERIR è un allegato

---

del PGT e come tale dovrà essere recepito all'interno dello strumento urbanistico.

---

**Controdeduzione**

Si specifica che in seguito alla redazione dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)", il comune ha provveduto al recepimento. Di conseguenza sono state apportate modifiche e integrazioni sia al Rapporto Ambientale e alla cartografia di riferimento.

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

**Osservazione**

***Documento di Piano***

Si ritiene infine opportuno che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale, siano recepite all'interno del Documento di Piano e inserite nel parere motivato, al fine di decretare positiva la compatibilità ambientale di Piano.

---

**Controdeduzione**

Si accoglie l'osservazione

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica

---

**Osservazione**

***Documento di piano***

***Monitoraggio***

Si ricorda che devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni di Piano e non solo degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.

---

**Controdeduzione**

Si ritiene che gli obiettivi individuati siano adeguati alla fase di analisi di monitoraggio del PGT in oggetto. In ogni caso si sottolinea che il monitoraggio potrà essere modificato e implementato se in un futuro emergeranno nuove determinanti ambientali.

---

**Modifiche previste**

Nessuna modifica agli elaborati

---